Anno XIV. Sabbato 18 Gennaio 1879 N. 16

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Svorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di cio sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 dicembre, che approva il regolamento per l'Amministrazione e pel Convitto del Reale collegio Asiatico.

2. Id. Id. che erige in Ente morale l'Istituto fondato dal fu ab. Braida per la istituzione tecnica dei figli degli operai di Trinità (Cuneo).

3. Id. Id. che erige in corpo morale il *Legato Pio Colombara* per i poveri infermi dell'ospedale di Como.

ANCORA SUL TRAMWAYS E SU ALTRE COSE

L'esercizio d'un tramway si paga da sè stesso, o no? Nel secondo caso, sebbene possa essere di grande utilità per il pubblico, non consiglieremmo, per ora almeno, la costruzione di un tramway; nel primo non dubiteremmo di consigliare a costruirlo, anche se la spesa d'impianto fosse relativamente forte. Questa spesa sarebbe fatta una volta tanto: e nei nostri paesi ne abbiamo fatte di più grosse per iscopi alle volte meno importanti. Per noi non si tratta d'imprese speculatrici, ma bensì di vedere quanto si può spendere per il pubblico in generale, lasciando poi, che il servizio particolare ognuno se lo paghi, come si paga la diligenza, l'omnibus, la vettura ecc.

Dietro questo principio, resta da calcolare sulle linee dove si troverebbe conveniente di attuare i tramways, quale può essere il minimo della spesa di fondazione e su quanto movimento si può contare, se c'è molta probabilità di poterlo accrescere questo movimento, e che cosa si può fare per accrescerlo davvero.

Ora, che non si adoperano soltanto i cavalli sui tramways, ma anche delle piccole macchine a vapore con una velocità moderata, che non si tratta di trasportare soltanto le persone, ma anche le cose, questi calcoli si possono fare.

Se si trattasse nel nostro Friuli soltanto di stabilire un carrozzone per le persone tirato dai cavalli, avremmo molti dubbii, che ci fosse pur una linea conveniente da stabilirne uno. La più fruttifera, prima della costruzione della ferrovia pontebbana, sarebbe stata quella che da Udine fosse andata verso Tricesimo e più in sù verso Tarcento e Gemona ecc. Bastava vedere la quantità di omnibus e di carrettini, che quotidianamente percorrevano quella linea per doversene persuadere.

Ma, se si calcola quanto risparmio di spesa nei trasporti sui tramways potrebbero apportare alcuni carrettoni carichi dietro il carrozzone delle persone, con trazione meccanica, i calcoli devono prendere altre proporzioni e possono essere fatti altrimenti. Un'idea di quello che possono diventare i tramways la possono dare i terzi posti sulle ferrovie tra centri abbastanza popolosi. Laddove la povera gente porta seco anche il cesto, od il sacchetto con certe provviste e guadagna molto tempo a servirsi della ferrovia, il movimento dei terzi posti è grande.

Ma quel movimento che non c'é ora può accrescersi, modificando il carattere di certi commerci.

Poniamo p. e. un caso, quello dei nostri montanari, che conducono un carro di legna alla città. Essi fanno un lungo viaggio con poche legna, stancano inutilmente i loro buoi, perdono il concime per istrada ed il tempo delle persone che conducono il carro, le quali poi devono anche mantenersi fuori di casa, sciupando talora una, od anche due giornate, e dovendo spesso vendere il loro carico a stracciamercato. Supponete, che tutti questi legnami sieno condotti soltanto al paese pedemontano dove fa capo il tramway, che ivi sieno raccolti, tagliati, assortiti stagionati ed immagazzinati questi legnami, i quali vengono ogni giorno a costituire parte del carico del tramway fino alla città, dove esistono fuori porta altri magazzini, in cui gli abitanti vanno a cercare quella qualità e quantità di legname che loro accomoda ed a prezzi fissi, senza darsi tanti fastidii, non si avrebbe con ciò una bella parte del carico quotidiano? E non ne sarebbe data un'altra parte dal carbone, dal fieno compresso, dalle pollerie, dai vitelli, dalle frutta ecc. riconducendo nel ritorno granaglie ed ogni sorte di merci?

Si sa, che tutto ciò costituirebbe un'altra forma di commercio ed un altro modo di trasporto; ma sono appunto queste trasformazioni, che rendono vantaggiosi a tutti i più facili mezzi di trasporto, perchè permettono di collocare le produzioni diverse là dove le condizioni locali sono per esse più appropriate.

Chi vi dice, che come le ferrovie giovarono immensamente alla produzione dei bestiami per certe regioni, che li danno a quelle che si trovano per questa in condizioni meno favorevoli, non debbano i tramways servire agli stessi possidenti come più utile mezzo di trasporto delle loro granaglie, o se non ad essi ai mercanti, che andranno a comperarle sui luoghi? Quale è l'avveduto coltivatore, il quale non possa calcolare, che volendo mantenere in carne i suoi animali bovini, non gli giovi adoperare altri mezzi di trasporto, se sono possibili? E chi non sa come p. e. tutti i possidenti all'intorno di San Giorgio di Nogaro si lagnano del deperimento delle loro bovarie causa i carreggi troppi, che si fanno con esse? Perchè non verrà il tempo in cui il bove si adoperi soltanto al lavoro de' campi ed a produrre carne e latte? Perchè non volete, che s'impari a fare questi calcoli di materiale tornaconto, quando i nostri possidenti si occupino tutti da persone istruite della loro azienda e facciano dell'agricoltura un'industria commerciale perfezionata? Sappiamo bene, che quelli che non hanno avuto tempo, o voglia di fare certi studii, ci metteranno del tempo prima di credere effettuabili certe migliorie, che saranno invece provate evidenti dai fatti futuri. Ma il solo intavolare certe quistioni e l'obbligare altri a discuterle ed a cercare gli argomenti pro e contro, avvicina il momento nel quale esse verranno sciolte dal fatto.

I fatti economici poi si generano l'uno l'altro con azione continua.

Noi sappiamo p. e. che alla fine del secolo scorso era perfino deriso dagli oziosi ed ignoranti di allora quell'Antonio Zanon, che promuoveva la produzione della seta nel nostro Friuli; ed ora s'intitolano dal nome del benemerito uomo le vie della città e molti si meravigliano, a ragione, che non gli sia eretta una statua a ricordo di benemerenza e ad esempio altrui.

Nel 1856 da alcuni benemeriti cittadini appartenenti alla Associazione agraria, tra i quali nomino il dott. Moretti, che ne era uno dei direttori, si fece vedere la prima trebbiatrice a vapore in Friuli. Ora i trebbiatoi locomobili a vapore, o stabili ad acqua, hanno sostituito in quasi tutto il Friuli nostro il faticoso coreggiato, causa di malattie e di perditempo per gli agricoltori, quando sovrabbondano tutti i lavori campestri, ai quali non potevano attendere convenientemente, giacchè i bachi, la rincalzatura del granoturco, lo sfalciamento delle erbe mediche, operazioni cresciute tutte da alcuni anni, si accumulavano per lo appunto colla trebbiatura dei grani. Il cav. dott. Paolo Giunio Zuccheri, che è uno di quelli, che osservano, calcolano e ragionano, ci disse che dopo la trebbiatura a macchina, si accrebbe perfino la coltivazione del frumento nella zona a cui egli appartiene. Eppure anche questa innovazione parve allora a certi esseri sragionanti sbagliata.

Che diremo della derivazione del Ledra, che trova degli avversarii, anche adesso che, dopo tanti anni, l'opera si fa? Sono corsi più di vent'anni da quando noi invitammo un brav'uomo lombardo, il co. Faustino Sanseverino, da poco tempo tolto al suo paese di cui era onore, a dire quello che sapeva circa all'uso delle acque irrigatorie in Lombardia, per togliere in Friuli il pregiudizio, che le nostre acque non potessero servire all'irrigazione come quelle della Lombardia. Ed anche adesso, che si fa un'opera, la quale fatta allora avrebbe tramutato l'agro udinese tra Tagliamento e Torre, tra i colli e la Stradalta, l'irrigazione trova oppositori. Noi siamo certi altresì, che, per molte cause, delle quali non ci occupiamo in questo momento, che dapprincipio la trasformazione della nostra agricoltura procederà lenta; ma non siamo meno certi, che succederà in Friuli quello che è successo in Lombardia e nel Piemonte, dove l'uso dell'acqua avendo assicurato ed accresciuto il prodotto della terra servì poi anche a rendere così splendida Milano, dove si accumula la ricchezza di quei contadi. Non crediamo che Udine possa diventare qualcosa di simile a Milano, ma siamo certi che anche in Friuli l'irrigazione si estenderà, e che non avremo presto abbastanza del Ledra piccolo e ne vorremo uno grande e che chiederemo anche al Torre le sue acque e che ciò influirà sopra Udine nostra, e che crescendo in ricchezza e popolazione il centro, anche i tramways verranno.

Un egregia persona ci chiese giorni sono, che cosa vogliamo poi ancora, dopo che si fanno la pontebbana ed il Ledra. Abbiamo risposto, che vogliamo condurre la pontebbana fino al mare e che pensiamo ai tramways ed ai figli del Ledra. Quel signore allora fece un'utopia ancora più ardita delle nostre, ma a noi punto incredibile; ed è, che si irrigherà anche coll'aria, cioè adoperando i motori a vento, per sollevare le acque d'irrigazione dai letti troppo bassi dei fiumi e torrenti, come sarebbe p. e. il Natisone sopra Cividale.

Le cose utili, abbiamo soggiunto noi, bisogna che qualcheduno abbia il coraggio di dirle, anche se è il primo e non viene creduto, e che molti abbiano il coraggio di ripeterle *usque ad finem*, e quello che si crede quasi impossibile oggi si farà. Noi certo manteniamo la nostra fede nel progresso, anche se non vedremo coi nostri occhi materiali, quello che vediamo cogli occhi della mente.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio.

I deputati non sono ancora in numero, ma intanto si tira innanzi colle domande di lavori dei singoli deputati per il loro Collegio, ai quali Mezzanotte risponde al solito promettendo di studiare. Finchè si studia è segno che resta molto da imparare, ed al Mezzanotte tutti lo credono.

Il gruppo Cairoli si è radunato di nuovo e ricevette molte adesioni su quello che farà anche da molti assenti, che indovinano da lontano quello ch'esso sarà per fare. Fra questi assenti c'è, che s'intende, anche l'on. Orsetti. Il gruppo dichiarò di mantenere la politica di Cairoli e le istituzioni statutali e di cercare le riforme entro ai limiti della Monarchia Costituzionale. Del resto rispetto al Ministero userà la osservazione diffidente, come vi ho detto.

Avendo io domandato ad un onorevole, che ama l'eprigramma che cosa gli pare del Ministero, e se esso potrà reggersi a lungo, egli mi rispose, che avrà qualche durata, finchè la sonnolenza persistente del maggior numero dei suoi membri non sarà turbata dalla prepotenza provocante del Tajani e facendosi equilibrio tra loro la osservazione diffidente del gruppo Cairoli e la tolleranza vigilante della Destra saprà passare tra gli scogli della protezione pretendente del Crispi e l'aspirazione inframmettente del Nicotera.

Se tutto questo vi sembrerà un indovinello, io non ne ho colpa.

La crispiana *Riforma* intanto eccita tutti i giorni il De Pretis a pigliare i suoi uomini, i quali, al solito hanno da attuare le idee della Sinistra, idest di Crispi; il quale ora è giunto perfino a temere il liberalismo ringiovanito della Destra quale apparisce dai discorsi del Lanza e del Maurogonato! Questione personale!

L'*Opinione* vuol essere cortese col senatore Fasciotti nuovo prefetto di Napoli, ma dalle sue parole traspare abbastanza chiaramente il dubbio, che per altri è certezza, che questa sia una concessione fatta al Nicotera, ora conciliatosi col San Donato e che egli sarà uno strumento in mano di que' duo per rimescolare di nuovo le cose di Napoli, che pareva s'avviassero ad un qualche miglioramento. Voi conoscete l'uomo e sapete quanto è maneggevole dai più furbi di lui; e nessuno dirà che non lo sia il Nicotera, che se ne servì così bene altre volte nelle elezioni.

Una quistione seria per il Depretis, che oramai è giunto agli estremi dell'arte degl'indugi, è quella di escirne una volta nella quistione di Firenze, a cui terranno dietro Roma e Napoli. Il Minghetti ne provocò il discorso alla Camera; ma si udirono rumori a Sinistra; c'è però anche per lui *periculum in mora*.

Si è cercato un *modus vivendi* doganale colla Francia, onde avere dinanzi a sè un anno per trattare. Con essa ci tocca ad essere vigilanti a Tunisi, dove ci sono tanti interessi italiani.

Siamo sempre all'oscuro della via che sta per prendere il Magliani. Intanto è un fatto che essendosi nel 1878 riscossi 19 milioni meno di quanto si è previsto, non era possibile prevedere per il 1879 colla larghezza dodiana.

Si annunzia qualche leggero miglioramento nella salute del De Sanctis, ma si è ben lontani ancora dalla sicurezza di salvare l'egregio uomo, che è un valente scrittore. Mi ricordo in questa occasione un annedoto che lo riguarda. Avendolo fatto il Cavour ministro della istruzione pubblica nella annessione del Napoletano, a chi gli domandò il perchè della cosa, egli rispose che era l'unico di cui nessuno de' suoi compatriotti napoletani avesse detto male. È una lode ch'egli merita

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 16: A prefetto di Napoli è stato destinato il Fasciotti, attualmente prefetto di Padova, noto nicoteriano, la cui nomina a senatore, quando avvenne, destò tanta sorpresa dopo le testimonianze del processo di Firenze. L'impressione destata da questa nomina è pessima. In quanto alla prefettura di Palermo, si parla del Turrisi ovvero del Perez. La convenzione commerciale provvisoria colla Francia, la quale dovrebbe precedere quella definitiva, sarebbe destinata a durare per tutto il corrente 1879. Prosegue la gravità della malattia dell'on. De Sanctis. Egli è stato colpito da delirio. È stato chiamato a Napoli il dottor Buonomo.

— L'Associazione politica delle Alpi Giulie esistente a Venezia diramò ai deputati italiani una protesta contro il divieto fattole dal Ministero di portare pubblicamente la propria bandiera.

— L'on. Taiani, nella circolare in cui comunica la revoca del decreto Vigliani, invita i procuratori generali a fare con sollecitudine le loro proposte relativamente ai posti vacanti ed ai movimenti richiesti dal servizio. Promette la massima deferenza nei rapporti che avrà secoloro, ma li avverte che riuscirà difficile il seguire i loro suggerimenti quanto alla residenza da assegnare ai funzionari da traslocarsi.

— Si assicura che gli amici dell'on. Cairoli porteranno l'on. Pessina alla vice-presidenza della Camera, in surrogazione dell'on. Tajani. Si accentua il distacco di Crispi dal ministero.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 16: Si provocarono ribassi alla Borsa facendo correre la voce delle dimissioni di Mac-Mahon qualora Dufaure si ritirasse. La sinistra della Camera tenne una riunione; la discussione fu vivacissima. La maggioranza desidera una conciliazione e tratta a tale scopo coi ministri.

Dopo le ultime 2000 grazie, resteranno nella nella Nuova Caledonia, circa 400 comunisti. Sarà presentata una nuova legge riguardo ai contumaci. Furono nominati sette nuovi generali. È morto il vescovo di Annecy. L'esposizione dei premi della grande Lotteria presenta un aspetto veramente magnifico.

Si ritiene che il 25 febbraio in Russia sarà proclamata una Costituzione. Vi sarebbe un ministero responsabile sotto la presidenza di Sciuvaloff.

— Si scrive da Parigi alla *Persev.*: La sicurezza pubblica lascia a desiderare tanto nel mezzogiorno della Francia come nelle vicinanze di Parigi. Un certo numero di gendarmi è stato inviato nell'Ande ove gli attacchi a mano armata erano divenuti frequenti, e che si attribuiscono ai rifugiati spagnuoli e agli operai

spagnuoli senza lavoro. Molti di essi furono arrestati, altri internati. Nelle vicinanze di Parigi sono i soliti malviventi che attaccano le persone isolate che si recano alle loro abitazioni nella sera; ma non v'ha in questi fatti nulla che non avvenga, un po' in minori proporzioni, ogni anno in questa stagione.

Inghilterra. I giornali di Londra ci portano il resoconto del processo, già menzionato dal telegrafo, contro Edward Byrne Madden, autore delle lettere dirette a varii personaggi e contenenti minaccie contro la regina Vittoria.

Il dibattimento ebbe luogo il 13 gennaio dinanzi al tribunale di Londra, nominato Old Court. Non eravi difensore. Fu udito il signor Rowland Gibson, chirurgo del carcere di Newgate. Egli dichiarò che Madden è insano di mente e non si trova in istato di difendersi.

In seguito a ciò, il giudice che presiedeva, signor Hawkins, invitò il giurì ad esaminare qual conto avesse a tenersi delle dichiarazioni del signor Gibson. Il giurì pronunziò immediatamente il verdetto che, secondo la sua opinione « egli (l'accusato) è insano di mente ed incapace di difendersi, » ed il giudice « ordinò che egli (Madden) sia tenuto in prigione sino a che piacerà a S. M. » *(the learned Judge directed that he be kept in prison during Her Majesty's pleasure).*

In prison può tradursi con *rinchiuso*, e come ci disse il telegrafo, Madden sarà stato « rinchiuso in una spedale dei pazzi. » Sembra però risultare chiaramente dalla sentenza che l'accusato abbia a rimanere nel manicomio fino a che piacerà... a S. M. la regina Vittoria.

Turchia. L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Fournier, chiamato dal Sultano per essere consultato sulle condizioni delle finanze turche, avrebbe con tutta franchezza tenuto al Sultano il seguente discorso: « Non basta sollevare il corso dei kaimè: sono le finanze che devono essere sollevate, e in questo riguardo mi permetto di ripetere i consigli che altre volte ho avuto l'onore di dare a V. M. Le finanze del Vostro Impero non possono migliorarsi, che mercè l'opera d'impiegati esteri, onesti e capaci, ed è indispensabile che la Direzione delle Dogane sia affidata agli europei. Ciò che manca qui in paese, sono gli uomini onesti e incorruttibili. V. M. è derubata nelle dogane, è derubata nel ministero delle finanze, è derubata nelle provincie ed è, mi sia permesso di dirlo, circondata da ladri. »

La crisi avuta dei kaimè sarebbe del resto superata. I pistori li accettano a tariffa in prezzo del pane venduto, essendo loro stato posto in prospettiva un indennizzo delle perdite subite.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Ledra che non è ancora nato, ma soltanto sotto gli sforzi del parto, che non si potrà dire di certo prematuro, se ha durato 300 anni di gestazione dopo il suo concepimento prodotto da Giulio Savorgnan, fa già della propaganda per altre Provincie, come possiamo vederlo dall'*Arena* di Verona, a cui scrivono in proposito da Udine.

Ma quando sarà nato proprio e camminerà colle sue gambe, esso farà una più immediata propaganda nel nostro Friuli, e genererà figliuoli e figliuole. Noi abbiamo veduto questi anni quale risorsa fosse per il nostro Friuli la produzione del bestiame, che si viene a cercare sui nostri mercati da tutta Italia, e dal di fuori. Ma quando il Ledra avrà irrigato la parte più inacquosa del nostro Friuli e avrà assicurato, triplicandolo, il il raccolto dei foraggi, e gli animali aumenteranno nelle stesse proporzioni, tutti vedranno, che altri fiumi e torrenti hanno dell'acqua da potersi adoperare e vorranno valersene. Ciò servirà di rimedio anche alla emigrazione, se mai questa continuasse. Poichè il prato ampliato permetterà di migliorare la coltivazione delle altre terre, anche diminuendo la somma del lavoro. Bene lavorate e concimate e mantenute in uno stato costante di fertilità, daranno lo stesso e maggiore prodotto su meno spazio e con notevole risparmio di mano d'opera da potersi occupare in altri perfezionamenti agrarii.

Il Ledra adunque persuaderà con fatti visibili per tutti della utilità di estendere la irrigazione dovunque è possibile.

Ma l'aumento dato alla produzione dei bestiami, a tacere di quello di tutti i raccolti secondarii, a cui un pajo di adacquamenti possono bastare; l'aumento dei bestiami sarà tutto un guadagno dell'agricoltura nostra. Allora saranno più rapidi assai i miglioramenti della razza bovina, tanto quella da lavoro e da ingrasso, come la lattaja. Vedremo allora fiorire più che mai i mercati di Udine con vantaggio notevole del commercio.

Due cose, che pajono piccole, ma che non lo sono sommandosi con altre, apporterà il Ledra ad Udine. Avendo dell'acqua, sia poi del Torre o del Ledra poco importa, Udine potrà avere lo sciacquamento perpetuo di tutte le sue fogne, le cui acque grasse, purgata così la città da una grave causa di malattie, saranno condotte, come la Vettabia di Milano, tanto a formare a sottocorrente della città delle marcite pelle cascine, che daranno latte e butirro copiosi ed eccellenti alla popolazione, quanto ad estendervi la orticoltura, che potrà mandare i suoi erbaggi colla ferrovia fino a Vienna, come in molti altri paesi transalpini nell'inverno e nel principio della primavera. Gli avanzi di quegli erbaggi e di quelle latterie nutriranno ed ingrasseranno poi anche dei majali, come nelle cascine della Lombardia.

Coll'ampliamento della nostra Stazione, che sarà prolungata molto verso Porta Grazzano, verrà posto nella immediata vicinanza di essa il canale principale ed industriale del Ledra. Ivi sarà adunque il mezzo di piantarvi qualche grande industria; ma tra le industrie cui noi invochiamo e che non potrà mancare avendo l'acqua dappresso alla Stazione, v'è quella di un *grande molino perfezionato all'americana* per produrre tutte le qualità più perfette di farina. Il molino, oltre il vantaggio industriale di chi lo erigerà, produrrà due altri vantaggi; l'uno di poter ordinare meglio le roje nell'interno della città regolandone i salti, l'altro di lasciare una grande quantità di crusca, da potersi adoperare per l'ingrassamento dei buoi e per le vacche lattaje.

Il bisogno di questo molino è grandemente sentito, e per questo crediamo che non si tarderà a costruirlo, appena nato e condotto sotto alle porte di Udine.

Un nuovo sfogo al commercio friulano. La lettera che io ebbi l'onore di ricevere da un'egregio ed illustre Professore di Bukarest, e che fu pubblicata in questo giornale, fra gli argomenti atti ad eccitare una corrente di emigrazione friulana verso la Rumania, ne annuncia uno di assai importante che riflette sul commercio friulano.

Lascio per ora da canto la gravissima discussione dei danni e dei vantaggi che arreca ad un paese l'emigrazione de'suoi abitanti. A parer mio l'emigrazione non è per sè, nè un bene, nè un male assoluto. È semplicemente un rimedio che per natura sua suppone un male bensì, ma, come tutti i rimedi, tende al bene.

Ogni mal non vien per nuocere, dice il proverbio, e noi procuriamo di dargli ragione ingoiando buona o mala voglia il rimedio e dando opera nello stesso tempo, perchè questi torni il più possibile utile a noi ed insieme il meno dannoso ai nostri compatrioti, che, speranzosi di un miglior avvenire, sono risoluti a volerci abbandonare.

Ciò premesso, io voglio seriamente richiamare l'attenzione degli industriali friulani sulla possibilità di attivare un commercio diretto colla Rumania.

In questo momento di crisi pletorica di prodotti industriali, l'apertura di nuova via al commercio nostro deve accendere gli animi allo studio dei mezzi più propri per ridurre in atto la intravveduta speranza.

Scarse invero sono le industrie friulane che si acconcerebbero ad uno scambio con quei paesi. I friulani molto industriosi, ma pochissimo industriali, sanno soddisfare da sè alla maggior parte dei loro domestici bisogni e non hanno mai saputo, a eccezione solo forse del commercio serico, dare forte impulso al perfezionamento di quelle industrie, che per le condizioni di vita possono dirsi indigene e cosmopolite per il loro smercio.

Abbiamo però importanti produzioni di zolfanelli, tele canepine, tralicci, tessuti di cotone, pelli conciate, corde, cordami, spaghi, liste e cornici dorate. E se qualcuno dei nostri più intelligenti ed attivi industriali prendesse la bella iniziativa di persuadere i suoi colleghi ad affidare una piccola quantità della merce da ciascuno prodotta, a persona onesta ed intelligente che si recasse sul luogo a tentarne lo smercio, farebbe opera utile a sè e benefica al paese.

Le Ditte Maddalena Coccolo, Marco Volpe, Pasquale Fior, Luigi Spezzotti, Agostino e fratelli Cella, Pietro Bearzi, Giuseppe De Paoli, Felice Cagli, Valentino Ferrari, Marco Bardusco, Francesco Angeli, ci pensino seriamente e sono sicuro che alla loro avvedutezza commerciale non isfuggirà l'importanza di questo nuovo sfogo al commercio friulano, molto più se si avvererà quanto par lecito di pronosticare fin d'ora, che cioè l'emigrazione è probabile s'incammini a preferenza verso la Rumania abbandonando affatto la via troppo periglioso dell'America.

I nostri industriali sanno quanta importanza abbia, in fatto di vie commerciali, *il prevenire sull'esser prevenuti.* A. DI PRAMPERO.

Il Gabinetto di lettura del Club alpino Italiano in questa città è fornito di 26 Giornali e 37 Riviste, delle quali 5 vanno prima a Tolmezzo. Oltre i giornali della città e provincia, ci sono, di Venezia la *Gazzetta*, l'*Adriatico*, il *Tempo*, il *Rinnovamento*, la *Scena*, *Sior Tonin Bonagrazia*; di Milano, la *Perseveranza* e il *Sole*; di Torino, la *Gazzetta Piemontese*, il *Risorgimento*, la *Gazzetta letteraria*; di Roma, la *Gazzetta Ufficiale* coi *Rendiconti del Parlamento*, il *Diritto*, l'*Opinione*, il *Fanfulla*, il *Popolo romano*, l'*Italia militare*, l'*Avvenire*; e l'*Unione* di Capodistria. — Fra i giornali stranieri, si notano la *Neue Freie Presse* e il *Freimüthige* di Vienna, il *Journal des Débats* di Parigi e il *Moniteur des Soies* di Lione.

Le Riviste si possono distinguere in: 1° speciali per gli studi alpinistici; 2° illustrate; 3° scientifiche; 4° storico-letterario. Alla prima categoria appartengono: il *Bullettino del Club alpino italiano*, l'*Annuaire du Club alpin français*, il *Touriste d'Italie*, i *Mittheilungen* e i *Zeitschrift des deutschen und oesterreichischen Alpenvereins*, il *Bulletin de la societé d'acclimatation*, le *Memorie* e il *Bullettino della Società geografica italiana*, l'*Esploratore* — Fra le Riviste illustrate ci sono le tre *Illustrazioni* italiana, tedesca e francese, il *Giro del Mondo*, il *Museo di famiglia*, l'*Ueber Land und Meer*, il *Magasin d'education et de récréation* e le due umoristiche *Pasquino* e *Kikeriki* — La *Rivista scientifica*, la *Revue scientifique*, gli *Atti del R. Istituto Veneto*, gli *Atti della R. Deputazione veneta di Storia patria*, il *Politecnico*, l'*Archivio di statistica*, le *Notizie degli scavi d'antichità*, l'*Italia agricola* e il *Bullettino dell'associazione agraria friulana* appartengono alle Riviste scientifiche — E finalmente si pongono fra le storico-letterarie la *Revue des deux mondes*, la *Nuova Antologia*, la *Rassegna settimanale*, la *Rivista Minima*, l'*Archivio storico italiano*, l'*Archivio veneto*, l'*Archeografo triestino*, la *Revue litteraire*, e l'*Athenæum* inglese.

Ci rallegriamo di tanta ricchezza, alla quale contribuì il Club coi propri mezzi e con l'aiuto generoso di alcuni signori che hanno depositato nel Gabinetto qualche giornale o rivista ad incremento della istituzione.

A titolo di onore ne riferiamo i nomi. Essi sono: di Brazzà, Cantarutti, Dolce, Gambierasi, Giussani, Hocke, Kechler, Marinelli, Occioni, Ostermann, di Prampero, Valussi, la maggior parte soci alpinisti. Auguriamo al nuovo Gabinetto le più prospere sorti e che il numero dei soci vada di giorno in giorno crescendo.

Viaggio del conte P. Savorgnan di Brazzà. Da una lettera gentilmente comunicata dalla famiglia Brazzà alla Società geografica italiana, prendiamo un cenno sommario delle importantissime esplorazioni compiute ultimamente dall'illustre viaggiatore:

Lasciando il bacino dell'Ogouè, divenuto senza importanza egli si è spinto verso l'Est, e dopo circa 120 kilometri, ha incontrato un gran fiume, che ora, dopo il viaggio di Stanley, si riconosce essere un immenso affluente del Livingstone-Congo, che gl' indigeni chiamano Alima; lo ha disceso in piroga per qualche tratto, ma essendo stato attaccato parecchie volte successivamente, come Stanley, da numerosi selvaggi armati di fucile, giunto in un punto dove il fiume ristretto era validamente difeso da tribù armate, mentre altre, per attaccarlo, discendevano il fiume, dovette forzosamente prendere terra, dove ebbe un nuovo scontro. Vista l'impossibilità di scendere lo Alima, molto più che le munizioni cominciavano a mancare, insieme a Ballay e Hamon si sono diretti verso il Nord, e così, dopo avere esplorato, dalla caduta di Pubara fino al punto in cui lasciarono l'Alima, circa 250 kilometri di regioni sconosciute, ne hanno percorso verso Nord altri 400 circa, incontrando molti altri fiumi e segnatamente il Licona, che di poco è inferiore all'Alima e si porta verso il Livingstone. L'estremo punto raggiunto dalla spedizione è situato a 15 gradi Est Greenwich, e 3 gradi, 30 minuti di latitudine Nord. Un percorso di altri 300 kilometri lo riconduceva, per linea quasi retta, nel bacino dell'Ogouè, toccando le sorgenti della riviera Siebe.

Il dottor Lenz, nel suo viaggio, giunse al punto in cui lo Siebe sbocca nell'Ogouè. La nuova regione esplorata è arenosa e comincia a prendere un poco del deserto, l'acqua scarseggia e spesso manca. Hanno sofferto letteralmente la fame e la sete; nulla diciamo dello stato dei vestiari. Da Pubara in poi hanno camminato a piedi nudi.

Ai signori avvocati e procuratori si fa ricordo che alle 11 ant. di domani, domenica, avrà luogo la già annunciata adunanza dei rispettivi collegi.

La solita voce nel deserto. Ci venne comunicata una lettera scritta da certo Pietro Venchiarutti di Osoppo, che ora si trova al Brasile, al padre suo in data 9 dicembre u. s. Pare che il Venchiarutti non si trovi male al Brasile; ma ciò non gl'impedisce di scrivere: «Io vi dico poveri quei Italiani che vendono la loro facoltà per venire a morire in questi deserti di boschi».

E più avanti egli soggiunge: «Vi prego di dire a quei paisani che dicono di venire in America per fare gli agricoltori e melio che si tacano una corda al colo e che si butano nel mare, che sono a miliaja di taliani traditi qui che sono desperati con famile e che non sanno che fare».

Avrà questo avvertimento maggiore efficacia di tutti gli altri? Ne dubitiamo assai.

Splendida generosità! Ci scrivono: Pietro Miani di Ceresetto avendo trovato sulla strada da Udine a Martignacco un titolo di lire 250 di rendita, si affrettò a consegnarlo al Municipio di Martignacco, il quale avendone informato il proprietario, questi si affrettò a ricuperarlo. Il compenso che il proprietario stesso credette di dover lasciare a chi aveva trovato e consegnato il titolo, è stato di lire dieci!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 19, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

1. Marcia		De Paoli
2. Coro e Duetto	Atto 2.° Aida	Verdi
3. Coro e Marcia		
4. Finale		
5. Sinfonia « Marta »		De Flottow
6. Valtz « Zampa di Velluto »		
7. Galop « Bayardage »		Strauss

Teatro Minerva. Compagnia equestre T. Sidoli. In occasione del giorno natalizio del bilustre Cesare Sidoli, detto il portento dell'arte equestre, questa sera, 18, serata d'onore eseguita dai migliori artisti d'ambo i sessi, con esercizi almeno in parte nuovi. Chiuderà lo spettacolo, per la prima volta *I bracconieri tirolesi*, fatto storico, estratto da una cronaca criminale, in 3 atti, posto in scena da Davide Arrigoni, eseguito dall'intero personale. Domani rappresentazione.

Carnovale. Al *Teatro Nazionale* domani, 19, alle ore 8 pom., primo Veglione Mascherato.

L'orchestra composta dei migliori professori della Città, e diretta dal maestro Luigi Casioli eseguirà nuovi e scelti ballabili dei più rinomati autori.

Prezzi: Biglietto d'ingresso cent. 65, per ogni danza cent. 30. Le signore mascherate hanno libero l'ingresso.

Sala Cecchini Domani a sera festa da ballo.

Atto di Ringraziamento.

Oppressa dal dolore per la perdita del dilettissimo mio marito Luigi Zanollini, faccio un atto di ringraziamento, a nome anche dei figli e dei parenti, a tutti quelli che contribuirono a dimostrare verso l'estinto stima ed affetto.

La sconsolata consorte
Maria Dominutti-Zanollini.

FATTI VARII

Le ostriche in Italia. Confermasi che al Ministero d'agricoltura, l'onorevole Maiorana va raccogliendo fondi e osservazioni sulla coltivazione delle ostriche, avendo intenzione di provvedere alla fondazione in Italia di alcune stazioni d'allevamento per stimolare la produzione dell'interessante mollusco che figura nel bilancio francese come fonte di parecchi milioni.

La Società ginnastica svizzera Attualmente, scrive il *Journal de Genève* del 10, la Società svizzera di ginnastica conta 115 sezioni attive e 3 onorarie, con 2684 membri attivi, 1383 membri passivi, 1359 membri onorari e 253 amici visitatori. Gli introiti ammontano a 70,326 franchi e le spese a 620 franchi. La fortuna della Società è di 126,741 franchi.

Esposizione ornitologica a Zurigo. Il *Journal de Genève* ci apprende che nel mese di marzo prossimo venturo, a Zurigo avrà luogo la prima esposizione di polli, piccioni e canarini, promossa dalla Società ornitologica di Zurigo, che darà delle medaglie di argento e di bronzo agli espositori premiati.

Un brutto matrimonio. A Chiessaux in quel di Tours, è avvenuto un orribile accidente. Un granaio nel quale erano adunate un centinaio di persone per un banchetto nuziale, si è sprofondato, precipitando quanti c'erano. Dalle rovine vennero ritirati subito cinque cadaveri. Gli sposi rimasero feriti.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Versailles si annuncia che la dichiarazione ministeriale contenente i principali punti delle riforme che il gabinetto Dufaure intende attuare, fu accolta al Senato con plauso (della Sinistra, che ben s'intende) ma che ebbe un'accoglienza fredda dalla Camera dei deputati. È questo un primo indizio del poco favore che incontra ormai la politica opportunista che è il carattere predominante del programma Dufaure.

A queste disposizioni della Camera dei deputati, fa eco la stampa radicale, e specialmente un nuovo grande giornale, *La Révolution française*, diretto da un membro radicale del Consiglio municipale di Parigi, un polacco che ha francesato il suo nome in Sigismondo Lacroix, giornale destinato appunto a battere in breccia l'opportunismo. Un articolo indirizzato «*A madame la République française, en son palais*» e firmato « *On meurt de faim* » contiene un programma ben più risoluto di quello del Ministero. Il fondo di questa lettera è questo: se mantenete l'armata, la magistratura, l'istruzione, il *budget*, il regime rappresentativo, siete *un governo di più* e in null'altro differite da quelli ai quali succedete che nel nome, e noi resteremo istessamente dei « *meurts de faim* ». Che c'importa, vi è detto, che l'usciere che ci metterà sul lastrico sia repubblicano? che il pascià che governa un dipartimento sia repubblicano, se resta un pascià? e così via. L'articolo è firmato dalle iniziali *A A*, vocali sotto le quali si nasconde un membro della Comune, Andrea Arnaud, che dimora a Ginevra. È evidente che col suo programma il ministero Dufaure non si è punto preparata un'esistenza tranquilla, tanto più che anche la stampa non radicale comincia a trovar quel programma affatto insufficiente.

La *National Zeitung* si spaventa dell'avvenire che prepara alla Germania la denunzia dei trattati di commercio che avevano creato un'èra di libertà per gli scambi internazionali. La nuova politica commerciale, dice il foglio di Berlino, non può condurre che ad una guerra di tariffe, più disastrosa per la prosperità generale di quelle che fanno gli eserciti. In luogo dei rimedi sperati per la crisi economica, bisogna attendersi un aggravamento di sintomi allarmanti. Troppo tardi si si convincerà, conclude la *National Zeitung*, che il sistema delle convenzioni internazionali, che ha dato all'Europa parecchi anni di prosperità poteva solo assicurare lo sviluppo delle relazioni commerciali; ma la lezione si sarà pagata a caro prezzo.

— La *Persev.* ha da Roma: Nei Circoli dell'Opposizione venne discussa la convenienza di adunare il partito e rinominare il capo L'adunanza s'è poscia prorogata, in seguito alla riluttanza dell'on. Sella ad accettare nuovamente la direzione del partito. Si fanno però pratiche per rimuoverlo da tale determinazione.

— La *Libertà* nella seconda edizione, dice che, malgrado il componimento tra la Francia e Tunisi, il Governo del Bey è irritatissimo. Questo ritiene d'aver subito una prepotenza; crede che la Francia cercasse un pretesto per un maggiore conflitto, e concesse tutto per evitarlo. La *Libertà* aggiunge che l'Italia, amica della Francia, non deve inasprire il risentimento del Bey. Però, desiderando il mantenimento dello *statu quo*, basato sull'indipendenza della Reggenza, deve invigilare perchè a Tunisi non prevalga la teoria del diritto del più forte.

— L'*Adriatico* ha da Roma 17: La Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, discusse ieri molte irregolarità di questa Amministrazione. La relazione conferma che vi furono delle irregolarità in affitti, perizie, collaudi e ristauri, per circa un milione. Le irregolarità maggiori sono ancora da discutersi. Crispi, in una lettera pubblicata questa sera dalla *Riforma*, dichiara che egli non comanda alcuna frazione parlamentare. Tajani sospese ogni movimento nella magistratura fino a che sia esaurita l'interpellanza Barazzuoli e Antonibon. L'on. De Sanctis oggi a mezzodì peggiorava; stassera migliora.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 16. La dichiarazione ministeriale letta alla Camera, dice: Il Governo trovò nelle elezioni del 5 gennaio l'approvazione e l'incoraggiamento alla sua politica. Soggiunge: Sotto l'alta autorità del Presidente della Repubblica continueremo nella stessa politica estera. Il paese non nutre alcun progetto di turbare il mondo; vuole restare padrone in casa sua, vuole la pace, ma a condizione che non costi nulla alla sua dignità. Partecipammo alla pacifica riunione di Berlino. Si disse della nostra condotta che fu prudente e dignitosa; non la cambieremo; ci sforzeremo di mantenere la pace, facendo eseguire il trattato di Berlino. Fra la Repubblica francese e tutti gli Stati non cessarono di esistere rapporti di amicizia e di fiducia. I terribili avvenimenti del 1871 lasciarono vivo e legittimo sdegno contro i capi, ma deve esistere commiserazione pe'loro ciechi strumenti. Dopo il 14 dicembre 1877, il Presidente della Repubblica graziò 1542 condannati. Mettendo fine a questa opera salutare, la Commissione delle grazie potè scegliere i più meritevoli, e 2225 condannati vengono ora ad ottener condono della loro pena. Il Governo invigilerà per l'osservanza delle leggi che regolano i rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Sarà inesorabile pei funzionarii che manifestano ostilità contro le istituzioni repubblicane. La dichiarazione ministeriale insiste affinchè le Camere discutano prontamente le leggi doganali, per uscire dalla situazione creata in seguito al rinnovamento dei trattati di commercio. La dichiarazione annunzia progetti per sviluppare l'insegnamento professionale, eseguire grandi lavori pubblici, restituire il conferimento dei gradi universitari allo Stato, rendere obbligatoria l'istruzione primaria. Constata che la situazione finanziaria buona, malgrado la crisi industriale.

La dichiarazione ministeriale fu accolta al Senato con applausi dalla Sinistra; la Destra rimase silenziosa. Fu accolta freddamente alla Camera dei Deputati. Al Senato fu presentata una domanda d'interpellanza, la cui discussione è fissata a lunedì.

Roma 16. Il R. Avviso *Staffetta* è giunto il 14 corr. a San Vincenzo Capo Verde.

Parigi 17. Il *Journal Officiel* pubblica una Nota la quale conferma le grazie accordate a 2245 individui; ne restano soltanto alla Nuova Caledonia 1067. I giornali repubblicani criticano la dichiarazione ministeriale e la trovano insufficiente.

Londra 17. Il *Times* ha da Berlino: Si assicura che la Russia tratti attivamente per ottenere una proroga dell'occupazione dopo il 3 maggio. L'Austria acconsentirebbe. Ieri fu celebrata una messa solenne per Vittorio Emanuele nella Chiesa italiana ad Hattongarden.

Mostar 15. La giornata di ieri fu oltremodo disgraziata per Mostar ed i suoi abitanti. Alle ore 9 antim. precipitò la cucina della già caserma turca, occupata attualmente da un battaglione del reggimento Mondel, dalla batteria greve e da un distaccamento del treno, vale a dire da circa 700 uomini. Rimasero feriti gravemente un soldato d'infanteria, un artigliere e tre soldati del treno. Alle ore 5 pom. scoppiò nel centro della città un violento incendio, in seguito al quale rimasero preda delle fiamme un grande edifizio e sei piccole case. Alla energica e lodevolissima operosità delle nostre truppe del genio, ed all'ingegnere Löwy coi suoi 40 uomini, riuscì di localizzare il fuoco in modo da salvare la vicina scuola turca Beth Handrasch. Mancavano affatto gli utensili da spegnere l'incendio, per cui fu d'uopo demolire del tutto due edifizi. Oggi crollò nuovamente un muro della caserma; l'edifizio fu dichiarato cadevole già prima della occupazione, per cui lo si dovette puntellare. Il tempo che abbiamo è perfettamente primaverile.

Vienna 17. Camera dei deputati. Il ministro della giustizia risponde all'interpellanza Bertolini, relativa alla delegazione della Corte d'assise nei processi politici di Roveredo e Trento, comprovando il procedere pienamente legale dei tribunali. Prosegue indi la discussione del trattato di Berlino.

Pietroburgo 17. Un telegramma ufficiale da Astrakan annunzia un miglioramento nell'epidemia, dacchè in sei distretti morirono tutti gli ammalati e non v'è n'è più alcuno. Tutta l'attenzione è ora rivolta al villaggio di Wettianka, per metter fine alla micidiale epidemia.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 17 (Camera dei deputati). Sono convalidate le elezioni dei collegi di Alba, Stradella' Chieti, Amalfi, Militello e Pallanza. Viene dichiarato vacante il collegio di Este, stante l'insistenza di Morpurgo per la sua rinuncia. Si annuncia un'interrogazione di Corvetto al ministro della guerra intorno alle attuali condizioni degli avanzamenti nell'esercito. Ha quindi luogo una interrogazione di Ercole sopra la sorte toccata in Rumenia al colonnello Gola, inviato dal Governo per delimitare quelle frontiere. Egli domanda quali istruzioni il ministro abbia dato agli agenti Consolari in quello Stato per accertare il tempo, modo, e causa della scomparizione del colonnello, e quali informazioni abbia da essi ricevute.

Il ministro Depretis dice non essere il governo venuto meno al suo dovere, appena ebbe notizia della scomparsa del colonnello. Comunica tutte le informazioni fin qui avute, dalle quali si possono formare induzioni, e non dedurre conclusioni probabili, non che sicure. Aggiunge che il governo ordinò ciò nonostante il proseguimento delle indagini, e qualora si avverasse non una disgrazia, ma un delitto, saprebbe provocare ed ottenere la punizione dei colpevoli.

Il ministro Mazè soggiunge che le notizie pervenute al suo ministero non differiscono punto da quelle ora comunicate.

Ercole non ritienesi soddisfatto delle risposte ricevute, ed opina che il nostro governo non abbia in proposito fatto ciò che poteva e doveva; opina che i governi di altre nazioni in consimili congiunture, abbiano dato esempio di altri procedimenti e di altri risultamenti. Poscia si continua la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Rivolgono al ministero avvertenze ed istanze diverse, riguardanti i lavori stradali in varie provincie, Correale, Pandolfi, Manfrin, Romano Giandomenico, Cavalletto, Melchiore, Napodano, relative alle bonificazioni delle maremme o a prosciugamenti di laghi e sistemazione di fiumi. Parlano Ferrini, Cavalletto e Visocchi, e infine per opere di miglioramenti del porto mercantile di Napoli, Capo, Della Rocca e Incagnoli.

Il Ministro Mezzanotte in risposta alle rivoltegli istanze, dà schiarimenti circa i lavori che si preparano e circa i suoi progetti.

Viene convalidata in appresso la elezione del Collegio di Ostiglia, ed annunziata una nuova interrogazione di Martelli - Bolognini sopra gli abusi commessi dal Prefetto di Firenze, e per avere egli trattenuti alcuni ricorsi di Comuni contro i decreti del Prefetto medesimo.

Viene svolta da Trompeo una sua interrogazione concernente il progetto di riforma del Codice di commercio. Ritenendo che non si possa sollecitamente presentare al Parlamento tale progetto, mentre generalmente si crede urgente regolare le questioni dipendenti dai fallimenti specialmente dolosi con disposizioni più efficaci, domanda se il ministro intenda di stralciarlo dal libro 3° e presentarlo separatamente.

Il ministro Tajani risponde accennando agli inconvenienti che possono nascere da siffatto smembramento; non dissente però dallo interrogare i giureconsulti compilatori del detto Codice, che del resto si trova pressochè pronto, per essere sottoposto al giudizio del Parlamento.

Trompeo lo prega nondimeno di esaminare se per lo manco giovi di proporre intanto qualche articolo di legge che renda più efficaci ed utili al commercio le attuali disposizioni sui fallimenti.

Copenaghen 17. Il Folketing è convocato pel 31 gennaio.

Berlino 17. Giusta la *Post*, Bismarck avrebbe privatamente dichiarato essergli perfettamente indifferente se la sua proposta, concernente il potere punitivo del Reichstag, venga accolta in tutto od in parte. Per ora essere urgente soltanto di porre un freno alla diffusione dei discorsi incendiari dei deputati socialisti. Se la maggioranza non trovasse necessario nemmeno questo, egli, almeno dal canto suo, avrebbe fatto il suo dovere, e salvata la responsabilità propria e quella del governo federale.

Parigi 17. Nei circoli parlamentari si è d'avviso che, ad onta del linguaggio dei fogli repubblicani, lunedì il governo avrà la maggioranza nella Camera.

Costantinopoli 17. Hafitz pascià fu nominato ministro di Polizia. È sempre ancor ritardata la partenza di Savfet pascià. Vari giornali consigliano alla Porta di cedere Janina alla Grecia, allo scopo di non incoraggiare le tendenze separatistiche degli Albanesi.

Pietroburgo 17. La biblioteca degli studenti di medicina fu chiusa, perchè vi furono rinvenuti opuscoli rivoluzionari. Furono confiscate armi, tra cui molti *revolvers*, giunti di fresco colla ferrovia e nascosti in due o tre punti della città.

Roma 17. L'*Italie* smentisce da buona fonte, che Gola sia stato assassinato a Costantinopoli.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 17. Tolta la questione, nuovamente complicatasi, dell'indennizzo di guerra; le trattative turco russe giunsero già al punto di redigere l'istrumento di pace, che sarà eventualmente già domenica rassegnato al Sultano, e, dopo la sua approvazione, tosto sottoscritto. Layard consegnò ieri solennemente a Savfet pascià la gran croce della Stella delle Indie.

Bucarest 17. Kalimaki Catargiù è stato spedito dal governo a Brusselle ed all'Aja, per notificarvi la indipendenza del Principato ed ottenerne il riconoscimento.

Belgrado 17. D'accordo colla Skupcina furono creati tre posti d'inviati: uno per Pietroburgo e Berlino, uno per Londra e Parigi, e un terzo per Cetinje. In Bulgaria la Serbia sarà rappresentata da un agente diplomatico.

Vienna 17. A mezzodì ebbe luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, un Consiglio dei ministri, allo scopo di concertarsi sulle proposte governative concernenti la Bosnia.

Vienna 17. (Camera dei deputati). Continua la discussione del trattato di Berlino. Kübeck si pronuncia per la incondizionata accettazione del trattato, dicendo che l'Austria dev'essere grata al conte Andrassy per la leale sua politica. Heilsberg sostiene la competenza del Consiglio dell'Impero, ma non desiderando che esso ne divida la responsabilità propone il passaggio all'ordine del giorno. Kotz applaudisce con giubilo ai risultati ottenuti dalla politica del conte Andrassy, che è la vera politica austriaca, onorata ed anche utile, perchè rinvigorirà le forze contribuenti della Monarchia. Walterskirchen condanna l'occupazione sotto l'aspetto economico, e sta per l'ordine del giorno. Carnin confuta le deduzioni della opposizione, le quali altro non sono che una negazione mancante d'ogni programma e dice che, per l'occupazione, il popolo ha più senso che i suoi rappresentanti. Schaup s'impegna in polemica contro la maggioranza e sta per la risoluzione. Domani seduta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 13 gennaio.* Il mercato continua a mantenersi in calma; però si crede di poter ottenere una miglioria nei prezzi delle qualità buone. Nella settimana scorsa si vendettero tre carichi di circa cento botti ognuno, qualità di Sicilia al prezzo di D. 70 e 72 il carro spedito alla marina, dazio compreso, e ne sono in vendita altri tre. Arrivarono da Barletta diversi vagoni con vino da colà, qualità buona, e furono venduti a D. 106 il carro dazio compreso, consegna sulla ferrovia.

Nei vini paesani si pratica il prezzo di D. 40 a D. 60 il carro sopra luogo secondo la qualità.

Sete. *Milano 16 gennaio* La giornata trascorse con ricerche e vendite circoscritte ai più stretti bisogni di fabbrica e di torcitura, esclusa, quasi totalmente, la speculazione. Da ciò debole stazionarietà dei prezzi e la dissuasione di vicino aumento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.25 a 82.35. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.04 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 |—	„ 2.36 1|2
Bancanote austriache	„ 2.35 1|2	„ 2.36 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.10	a L. 80.20
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 82.25	„ 82.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— |—

PARIGI 16 gennaio

Rend. franc. 3 0|0	76.60	Obblig. ferr. rom.	284.
„ „ 5 0|0	113.42	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	74.15	Londra vista	25.26 1|2
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 3|4
Obblig. ferr. V. E.	243.—	Cons. Ingl.	96 1|8
Ferrovie Romane	70.—	Lotti turchi	45.—

BERLINO 16 gennaio

Austriache	427.—	Mobiliare	116.—
Lombarde	398.	Rendita ital.	75.

TRIESTE 17 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.33 |	9.34 |
Sovrane inglesi	„	11.73 1|2	11.75 |
Lire turche	„	10.64 |—	10.68 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. |—

VIENNA dal 15 al 16 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.95 |—	61.95 |—
„ in argento	„	63.25 |—	63.30 |—
„ in oro	„	73.95 |—	74. — |—
Prestito del 1860	„	115. — |—	114.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	788.— |—	789. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.60 |—	221.80 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.55 |—	116.75 |
Argento	„	100. |—	100. — |
Da 20 franchi	„	9.33 |—	9.33 |—
Zecchini	„	5.53 |—	5.53 |
100 marche imperiali	„	57.65 |	57.65 |—

LONDRA 16 gennaio

Cons. Inglese	95 13|16 a .—	Cons. Spagn.	13 3|4 a —.—
„ Ital.	73 3|8 a. —.—	„ Turco	11 1|2 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

(EFFETTI GARANTITI) **SPECIALITÀ MEDICINALI** (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. M. de Bernardini

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scattola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica ***senza mercurio*** composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

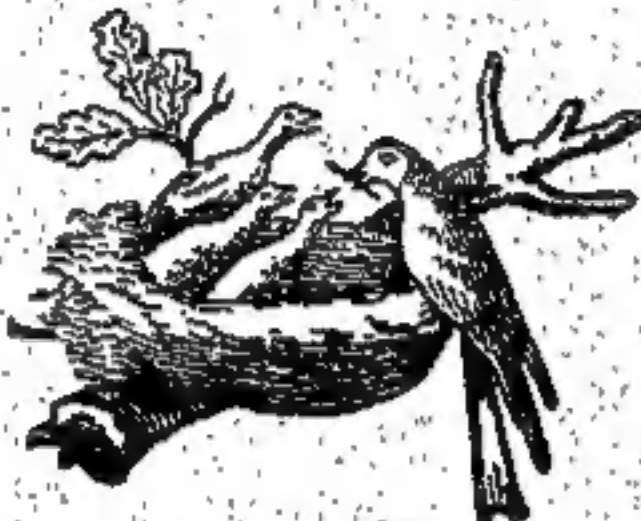
Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie — Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè**, (*Vevey*, Svizzera).

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*).

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio, *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati, con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spipepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8: 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartare Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA TOSSE.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori dello Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone,** Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci